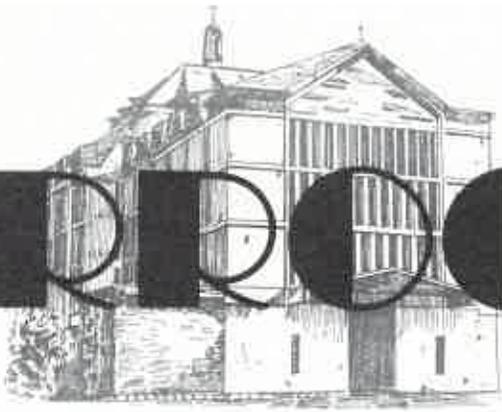


la PARROCCHIA

S. ANTONIO



SESTRI LEVANTE

NUMERO 8

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

AGOSTO 1990

CHIUSO PER FERIE

Riceviamo dalla Caritas Diocesana di Chiavari un "Progetto Albis '91" che portiamo all'attenzione dei nostri lettori.

Continuo la riflessione: "LA VACANZA: TEMPO PREZIOSO" del numero precedente.

"VACANZA", dal latino "vacare", può far pensare ad un periodo di spensieratezza fine a se stessa. Non è così. Infatti "vacare" inteso come "tempo libero da..." non è che la prima parte. Perché la vacanza sia sollievo, ripresa, arricchimento occorre che diventi "tempo libero per..."

Nella legge del Signore c'è il precetto del riposo, ma con fine ben precisato. Per cui il tempo libero dalle normali occupazioni diventa tempo di salvezza, tempo di gioia per godere dei doni di Dio, tempo di rientro in se stessi, tempo di contemplazione.

Troppe cose distraggono l'uomo, portandolo lontano dalla sua vera origine, estraniandolo dalla sua interiore grandezza.

Ecco: il tempo del riposo ha questa funzione: ridimensionare l'uomo sul metro della sua dignità di creatura spirituale.

Purtroppo si ha l'impressione che tanta gente voglia interrompere il lavoro abituale, spostarsi in frenetici viaggi, cambiare residenza con una smania: "CHIUSO PER FERIE".

- CHIUSO sulla VITA RELIGIOSA. Dimenticando che si tratta di vita, non

di impegni legati ad un ambiente, ad una stagione, ad una situazione momentanea. Non piante lì di nutrirti, di respirare!

La preghiera, partecipare la Messa alla domenica, la crescita nella fede, non sono dei semplici doveri, sono VITA!

- CHIUSO sulla VITA MORALE.

Essere in vacanza non significa aprire le dighe alla licenza! È anzi l'occasione per vivere in maniera più seria e profonda le strutture portanti della propria esistenza. Così che il tempo libero diventa verifica della unità interiore della nostra persona: unità totale che dura sullo scorrere del tempo.

- CHIUSO sulla VITA SOCIALE.

Le ferie non possono farci dimenticare il nostro essere legati gli uni agli altri. Dimenticare i vecchi, gli ammalati, chi non può "andare in vacanza", chi è accanto a noi anche se sconosciuto. Dimenticare quelle esigenze di tutti e che richiedono da tutti attenzione, riguardo, rispetto, silenzio, cortesia, ecc.

"Chiuso per ferie" così inteso non è fare vacanza, non è riposo, è sciupio. Ci si troverà poi con il portafoglio più leggero, con l'anima vuota, più stanchi, più delusi, e forse... con qualcosa

di peggio.

Penso soprattutto ai nostri fanciulli, ai nostri ragazzi: che cosa sarebbe di loro quando dovessero vivere così le loro vacanze? L'abbandono da parte dei nostri ragazzi della partecipazione domenicale alla Messa durante il periodo delle vacanze è fatale per la loro crescita umana e cristiana, certe brutte esperienze sono vere rasoiate che sfigurano per sempre la loro fisionomia.

No, amici, non CHIUSO PER FERIE, ma APERTO proprio perché in ferie.

Aperto di più a Dio: per ritrovarlo in maniera più vera, più seria, più sentita. Aperto di più agli autentici valori della persona impegnando il tempo libero nella riflessione, favorita da qualche tonificante lettura soprattutto di aggiornamento cristiano.

Aperti agli altri: con atteggiamento accogliente e rispettoso offrendo volentieri a qualche fratello disagiato quanto da solo non potrebbe procurarsi. In questo campo quante aperture specie per i giovani!

Non chiudiamo mai niente, specialmente con Dio, specialmente nel "tempo libero"!

Il parroco

Tra le tante situazioni di sofferenza per l'uomo, oggi, anche nel nostro territorio, si riscontrano casi di persone affette da sieropositività e, in numero minore, da AIDS.

Ritrovarsi sieropositivi o affetti da AIDS, pone al soggetto e ai suoi familiari e conviventi, una serie di interrogativi e difficoltà imprevedute e gravi.

Per questo motivo la nostra chiesa Diocesana, tramite la Caritas Diocesana, pone un primo segno, in una gradualità di intervento, come luogo di incontro e recapito telefonico per persone che desiderano chiarire dubbi, avere informazioni specifiche: **il telefono AIDS** in cui volontari motivati e preparati ogni sabato, dal 7 luglio, dalle ore 16 alle ore 18 sono disponibili per un contatto telefonico.

In ottobre verrà effettuato un **CORSO DI FORMAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA ASSISTENZA DOMICILIARE**

Per facilitare l'informazione e la sensibilizzazione su questo problema, è stato predisposto, dalla Caritas Diocesana, un fascicolo apposito:

"PROGETTO ALBIS 91"

La preghiamo di leggerlo e di diffonderlo nei gruppi più impegnati della Sua Parrocchia e presso le persone più sensibili.

DON VINCENZO BIASOTTO RIVIVRÀ IN AFRICA

Da Naoi (Uganda) riceviamo:

"Ho ricevuto in data 30 aprile due pacchi ed un altro il 2 maggio contenenti bellissimi calzoni e dei viveri (dadi, spaghetti, pasta all'uovo, biscotti, polenta Valsugana ecc. ecc.).

Riguardo il vaglia di 500.000 lire, vi informo di averlo ricevuto.

Ho ricevuto anche il pacco con i generi che vi avevo detto di spedire.

Di tutto grazie infinite. Sono in attesa degli 8 pacchi di cui mi avete scritto. Ricevendoli vi scriverò.

Ho aperto in missione la scuola di taglio e cucito. Vi sono 50 ragazze che imparano. Ho tutto l'occorrente per la scuola. Mi occorre solo di avere scampoli di tela di ogni tipo e colore, ma un po' robusta.

Se potete averla mettetela nei pacchi. Vorrei dedicare la scuola ad una persona della parrocchia viva o defunta. Scegliete voi.

A Pasqua la gente era così tanta che abbiamo celebrato la S. Messa all'aperto. Erano più di seimila. Erano venuti in gruppi da ogni villaggio percorrendo a piedi chi 8, 10, 15, 20 chilometri cantando, gioiosi di manifestare la loro fede e di comunicarsi con Gesù Risorto.

Ora capirete perché il mio corpo è ben radicato fra i miei Karamayos.

Sono più di 30 anni che lavoro, soffro, gioisco, vivo con loro.

Ogni sera mi rivolgo verso l'Italia e benedico tutte voi e le vostre famiglie.

Con grande affetto e riconoscenza.

Padre Mario Mantovani

N.B. - Il gruppo missionario certo di interpretare il pensiero dei parrocchiani ha scritto a padre Mantovani di dedicare la scuola di taglio e cucito al defunto parroco Don Vincenzo Biasotto.

LAVORI URGENTI

PER RIPARARE LA NOSTRA CHIESA

La struttura della nostra chiesa parrocchiale ha bisogno di urgenti riparazioni.

A meno di 25 anni dalla sua costruzione (che risale al 1966/67), l'edificio risente dell'usura del tempo e presenta in molti punti della facciata esterna vistose anomalie sulle quali occorre intervenire con urgenza per non comprometterne la stabilità.

Come si può notare dalle fotografie, le pareti presentano in numerosi punti screpolature e abrasioni che mettono a nudo i ferri del cemento armato sottoposti pertanto ad ossidazione e al rischio di tenuta.

Secondo il progetto che, così concepito e realizzato, doveva risaltarne le forme architettoniche e le caratteristiche di sobrietà, l'edificio è stato costruito in cemento armato "a vista", senza cioè intonaco di rivestimento, il

quale ha, come è noto, funzioni anche protettive della struttura. Con l'andare del tempo, la pioggia battente, spesso accompagnata dal vento e gli sbalzi di temperatura, hanno provocato l'usura dei materiali e le conseguenti erosioni.

Le parti maggiormente danneggiate sono quelle in alto, non protette dagli edifici circostanti e soprattutto non riscontrabili se non da vicino.

Ora, senza esprimere giudizi sulla qualità dei materiali allora utilizzati per la costruzione (ad esempio sul tipo di sabbia o di cemento, sulla qualità e quantità di "indurenti" impiegati, ecc.), risulta evidente che queste erosioni si sono manifestate rapidamente e che occorre porvi rimedio con urgenza.

(servizio fotografico e continuazione a pagina 3)

RIFLESSIONI SU MARIA ASSUNTA IN CIELO

Ho qui davanti a me la riproduzione di un'icona russa del secolo XV, intitolata "Dormizione della Madre di Dio". L'immagine principale di questa icona è il corpo di Maria, disteso immobile su di un letto. È la "dormizione" della Madre di Dio. Questo termine, "dormizione", minimizza la realtà della morte di Maria, e suggerisce un'altra realtà: l'assunzione di Maria in Cielo, anima e corpo. Come per la resurrezione di Gesù Cristo non dobbiamo immaginare che il corpo di Maria si sia librato in Cielo sotto gli occhi di tutti, ma piuttosto dobbiamo pensare che, a un certo punto, le vesti di Maria si siano afflosciate, mentre il suo corpo entrava nella dimensione di Dio. Questo in base alla più moderna lettura del racconto evangelico della Resurrezione di Cristo (su traduzione fedele al testo greco).

Così, in questa suprema dimensione di Dio che chiamiamo Cielo, esistono due persone dotate di un corpo "glorioso": la seconda persona della SS. Trinità, e Maria, madre terrena da Dio assunta.

Questa verità di fede è diventata indubitabile col Dogma definito solennemente da Pio XII il primo novembre 1950. Il Concilio Vaticano I afferma infatti l'infalibilità del Papa quando egli parla, come si dice, "ex cathedra", cioè quando egli parla come assistito in modo speciale dallo Spirito Santo, promesso da Gesù a chi lo chiede al Padre, e quindi senza alcun dubbio al Papa riunito in Concilio o anche da solo, in materia di fede e di morale.

Il Papa, interpretando alcuni passi della Sacra Scrittura alla luce della Sacra Tradizione, cioè alla luce dell'altra fonte della Rivelazione, si è avvalso della Autorità conferitagli da Dio, basandosi sui Padri della Chiesa

Padri in cui le due fonti della Rivelazione, la Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura, confluiscono in un'unica certezza ispirata. Si può dire che "attraverso una riflessione globale sul mistero di Maria lo Spirito Santo ha suggerito alla chiesa di leggere fra le righe anche ciò che la lettera della

Scrittura non dice espressamente" (voce "Assunta"), a cura di A. Serra nel Nuovo Dizionario di Mariologia Edizioni Paoline. Lo stesso autore afferma che "L'assunzione è l'effetto pieno dell'unione di Maria col Figlio nell'ordine della fede... in quanto portò Gesù più nel cuore che nel grembo"

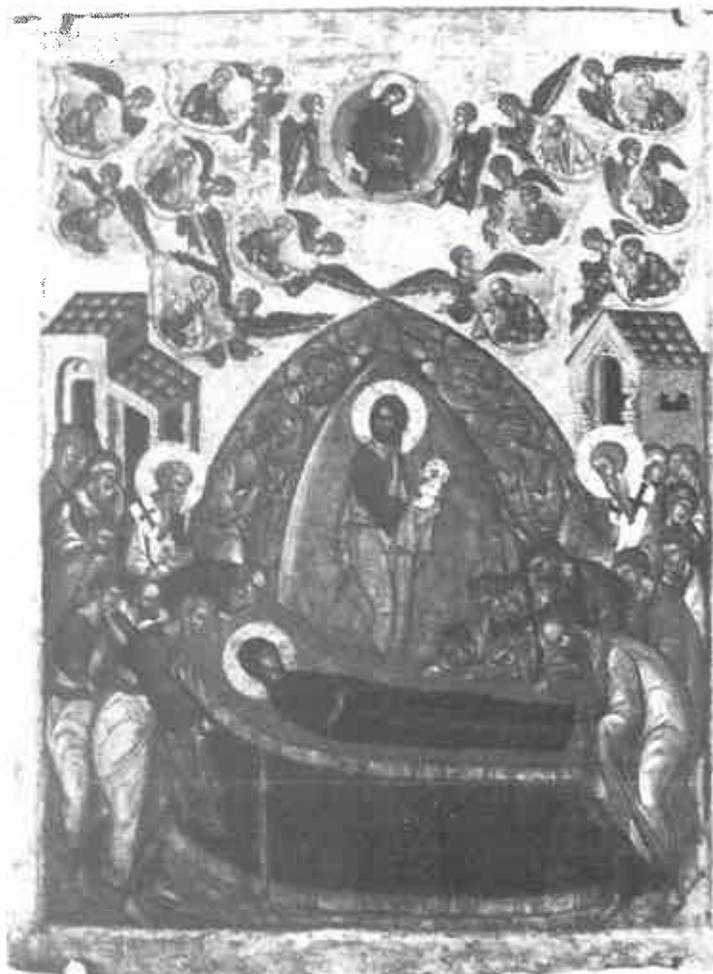
L'Assunzione di Maria in Cielo è una delle realtà più consolanti, perché costituisce la primizia di ciò che accadrà ad ogni vero cristiano, ad ogni uomo di buona volontà, secondo l'imperscrutabile giudizio di Cristo, nel giorno del Giudizio universale. Si legge in Giovanni, capitolo 14, versetti 2 e 3: "Io vado a prepararvi un posto, quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io".

La glorificazione concessa da Dio a Maria non è solo fine a se stessa, ma è di profonda utilità per la chiesa, cioè per il popolo di Dio: Gesù Cristo sulla croce, prima di morire per tutti noi, vedendo accanto a Maria il discepolo che Egli amava, simbolo di ogni membro della chiesa, disse: "Donna ecco il tuo figlio!" e al discepolo: "Ecco la tua madre". Maria è quindi la madre della Chiesa, madre del popolo di Dio, madre del Corpo mistico di Cristo Gesù.

Ora, questa maternità di Maria nei nostri confronti, si esprime attraverso il fulgido esempio a cui tutti noi dobbiamo attingere.

Questo esempio si può condensare nell'atteggiamento di Maria al momento della nascita di Gesù, momento accompagnato dalle lodi degli angeli e dalla visita dei pastori: "Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (Luca, capitolo 2, versetto 10). Maria possiamo vederla, assorta nella sua meditazione e nella sua continua preghiera di unione con Dio, sempre concentrata nelle sue umili faccende, nel suo servizio, nel suo sereno e continuo vivere alla presenza di Dio e del suo mistero.

Prof. Fulvio Ferraris



FRAMMENTI DI VITA

a cura di Don Emilio

La tradizione in genere risponde ad un'esigenza di vita. Ne assicura la continuità. Ogni paese ha le sue tradizioni, culturali, religiose, folcloristiche, che in qualche modo la caratterizzano e ne costituiscono l'identità. Ma c'è, innanzi tutto una tradizione familiare, ed è ciò che viene tramandato o trasmesso di padre in figlio. Non si tratta soltanto di terre, di case e di soldi; ma ancor più di beni spirituali, che vanno dai valori morali alla fede religiosa. Nessuno comincia mai da capo, come se si trovasse davanti alla prima pagina intatta d'un quaderno, nel primo giorno di scuola. È vero che la vita, e in qualche modo anche la fede, si succhia con il latte materno. Certo, la tradizione non va intesa come una semplice ripetizione di parole, di gesti e di abitudini accettate e conservate senza confronto con la vita, che non è mai sempre la stessa. Orazio diceva che il sole sorge ogni giorno **allus et idem**, cioè diverso e sempre lo stesso; ma Eraclito, prima di lui, preferiva dire che il sole sorge ogni giorno sempre nuovo. Cioè, la vita non è solo continuità, ma anche novità. Chi non accetta la novità è come se volesse conservare intatte le radici di una pianta, ma come se la

pianta non fosse destinata a produrre i suoi frutti ad ogni stagione. È in questo senso che il Concilio esorta i credenti a scrutare i segni dei tempi, interpretandoli alla luce del Vangelo, per sapere che cosa il Signore attende **oggi** dalla sua Chiesa e da me in particolare. Perciò la tradizione nella Chiesa è tutt'altro che pigra ripetizione di ciò che i vecchi, cioè quelli che ci hanno preceduto, ci hanno tramandato, senza l'apporto di un'autentica novità personale.

*ONDE CELESTIALI
Egli disse: "Io sono!"
Se Egli è,
anche noi siamo!
Passato e avvenire
non esistono più.
Il suo pensiero, la Sua parola in noi
ciascuno di noi unito a Lui.
Il nostro pensiero
la nostra parola pronunciata
si diffondono
in una simbolica colleganza
tra onde di umana scienza
e onde celestiali*

Umberto Ratto

UN APPELLO PER

LE OPERE DI DON VITTORIONE DAL 15 AGOSTO

e per tutto il mese di

SETTEMBRE

RACCOLTA DI

QUADERNI

E PENNE BIRO

per gli alunni delle

MISSIONI

da lui assistite

I FUNERALI DI DON GIAMBRUNO

Si sono svolti il giorno 3 Luglio, nella chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo della Ginestra, i funerali del compianto Sacerdote Don Vincenzo Giambruno, fondatore della Parrocchia di S. Paolo in Pila sul Gromolo dal 1954 all'inizio del 1984. Le esequie, che hanno visto la partecipazione del Vescovo diocesano Mons. Daniele Ferrari, del Vescovo di La Spezia Mons. Giulio Sanguineti e di una cinquantina di Sacerdoti della Diocesi di Chiavari e di quella della Spezia (Don Giambruno svolse il suo ministero in quella Diocesi nella Parrocchia di S. Bernardo alla Chiappa e in quella di Montaretto Bonassola) hanno fatto registrare la presenza di una folla numerosa che ha voluto tributare a Don Giambruno la sua attestazione di affetto e di stima.

Il Vescovo Diocesano, nell'omelia, ha sottolineato il costante impegno dello scomparso volto al totale servizio di Dio e della Sua Chiesa. In questo Don Giambruno ha dato sempre testimonianza sino agli ultimi giorni.

Ai familiari dello scomparso, giungano le affettuose condoglianze della redazione del giornale e della Comunità Parrocchiale di S. Antonio.

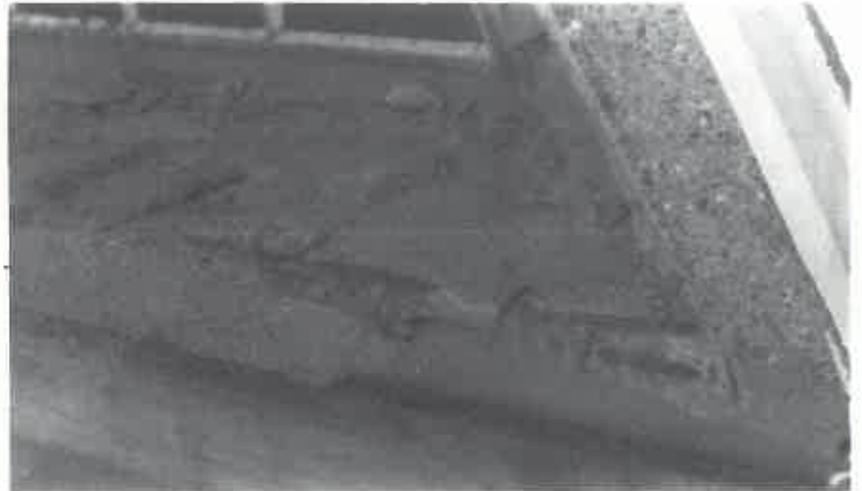
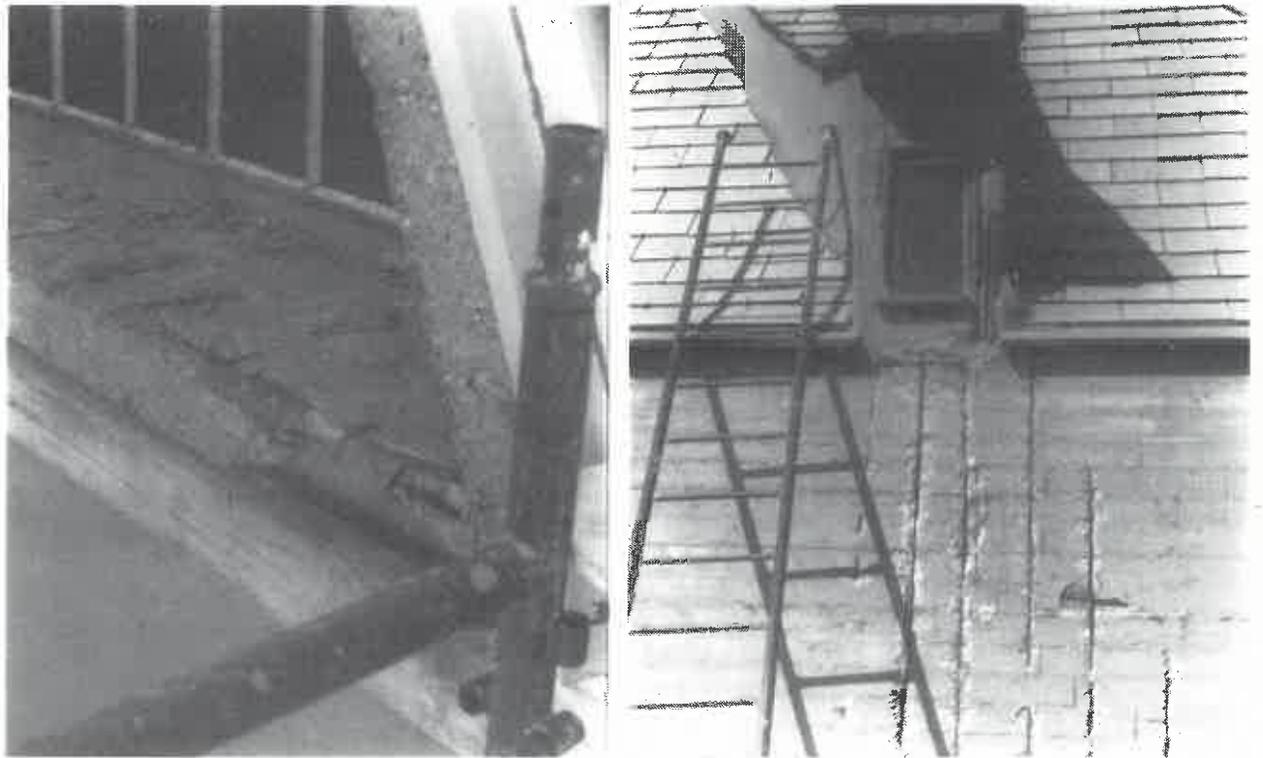
I LAVORI URGENTI PER LA NOSTRA CHIESA

Bisogna scalpellare il cemento degradato, sostituire o intervenire con prodotti protettivi sull'armatura in ferro e ricostruire il manto di cemento: è operazione abbastanza delicata e certamente altrettanto costosa.

Purtroppo questa anomalia è tipica delle costruzioni di questo tipo (analoghi inconvenienti si sono riscontrati negli edifici di civile abitazione circostanti e costruiti in tempi anche diversi) ed è accentuata nelle zone di mare, dove la salsedine, trasportata dal vento, ha sul cemento armato un potere corrosivo superiore.

Tutto questo per doverosa informazione a tutti coloro che hanno contribuito, con generosità e sacrificio personale, alla costruzione di questa nostra bella chiesa, che è casa di Dio e proprietà comune, e per sensibilizzare noi tutti alla necessità di collaborare alle spese che la Comunità dovrà affrontare per conservare questo "Bene prezioso", che i nostri predecessori ci hanno consegnato e che dovremo cedere a chi verrà dopo di noi.

Giulio Geom. Rizzi



Nell'ordine dall'alto: Secondo finestrone lato est - Primo finestrino lato sud a destra - Primo pilastro sotto il primo finestrone lato est - Terzo finestrone lato est

IL SANTO DEL MESE: S. BARTOLOMEO

AS BARTOLOMEO DI GINESTRA nel mese di agosto, si festeggerà il Santo Patrono, come ogni anno, con solennità e devozione.

Da un po' di tempo si è voluto dare a questa ricorrenza anche un tocco di festa popolare.

Questa iniziativa ha incontrato molto favore e tra la popolazione parrocchiale e tra i numerosi turisti che in quella data (24 agosto) affollano ancora Riva Trigoso e Sestri Levante. Abbiamo notizie che anche quest'anno nulla verrà lasciato al caso pur di rendere questa festività sempre all'altezza, anzi migliore, degli anni scorsi. Naturalmente maggiore attenzione verrà dedicata alla parte propriamente religiosa, senza peraltro trascurare l'altro aspetto che è quello che riguarda la parte folcloristica.

Ma quest'anno vorrei dedicarmi particolarmente a tratteggiare la figura di questo Santo, visto alla luce di ciò che il Vangelo ci tramanda e di altre notizie che alcuni studiosi sono riusciti a farci pervenire. In verità non sono molte quest'ultime a riguardo di questo discepolo di Cristo, divenuto poi suo apostolo.

Era nato a Canaa di Galilea e molti scrittori ecclesiastici ritengono che Bartolomeo sia lo stesso Natanaele di cui si fa cenno nel Vangelo come uno dei primi convertiti al seguito di Gesù. Ritengo opportuno raccontare l'episodio della sua chiamata dopo che Andrea, Pietro, Giacomo e Giovanni erano già diventati suoi seguaci.

Avendo deciso Gesù di salire verso la Galilea per dare inizio alla sua vita pubblica, trovò Filippo di Betsaida che parlava con Andrea e Simone. "vieni con me" gli disse. In quel momento Natanaele di Canaa, un altro proselito di Giovanni, faceva ritorno al suo villaggio.

Filippo, conoscendolo molto bene, lo avvicinò e gli disse: "il Messia promesso nella Bibbia da Mosè e dai profeti, l'abbiamo trovato: È Gesù di Nazareth, il figlio di Giuseppe".

Natanaele, si era fermato sotto una pianta di fico, meditando sui pensieri che la predicazione del Battista gli aveva ispirato.

Dopo aver ascoltato le dichiarazioni di Filippo, rispose: "da Nazareth può mai uscire qualcosa di buono?".

Teniamo presente che Nazareth era

una borgata di reputazione abbastanza cattiva.

"Vieni e vedrai" replicò Filippo. E così s'incamminò e Gesù vedendolo arrivare esclamò: "ecco un vero israelita, un uomo senza inganni".

Ed egli rispose freddamente: "come fai a conoscermi?", e Gesù: "io ti ho visto prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto l'albero del fico, vedrai cose ben più grandi".

E Natanaele: "Maestro, tu sei il figlio di Dio? Tu sei il Re d'Israele?". Bartolomeo dunque diventa apostolo a tutti gli effetti del Maestro. Dopo la Resurrezione egli va in Galilea, al monte designato da Gesù, lo vede, lo adora.

Nel libro degli Atti è ricordato il nome di lui con quello degli altri apostoli, insieme a Maria che attendono lo Spirito promesso e, se tale fu la sua fede, si può ben immaginare come sia stato generoso nell'azione e nell'annunciare il Vangelo.

L'opinione più accreditata è che egli predicasse il Vangelo nella Arabia Felice, in Frigia, in Licaonia, in Armenia, nell'Arabia meridionale e oltre il golfo Persico fino all'India e fra l'Indo e

il Gange.

Incerta la durata del suo apostolato come quella della città del suo martirio.

A proposito di quest'ultimo sembra sia stato scorticato vivo e quindi crocifisso.

Qualche altra fonte di allora parla anche di decapitazione.

Per quanto riguarda il corpo dell'Apostolo anche qui le notizie sono incerte. I cittadini di Benevento, dicono di esserne in possesso, altri lo vorrebbero a Roma essendovi state trasportate le reliquie intorno all'anno 1000.

Questa in sintesi la storia di questo Santo, Apostolo di Gesù Cristo, testimone di fede sino al martirio.

La parrocchia ne onora il nome e la devozione certamente da prima del 1238. In più di 700 anni dunque, questo popolo, attaccato alle sue tradizioni religiose, continua a festeggiare il suo Patrono con la stessa intensità e fervore degli antenati.

Che S. Bartolomeo vegli su di esso e lo protegga!!!

Natalino Castagnola

COLLOQUI
RUBRICA DI SOCIOLOGIA CRISTIANA
a cura di Don Antonio Frugone

LA DIMENSIONE SOCIALE DELL'UOMO IL BENE COMUNE

M.) Passiamo ora a esaminare il secondo principio coordinatore della società umana.

D.) E qual'è questo principio?

M.) È il bene comune, che è poi lo scopo e la ragione della vita sociale; e infatti una società sarà tanto più giusta quanto più il bene verrà commisurato alle esigenze inderogabili della persona e alle necessità e ai vantaggi della vita associata.

D.) A chi spetta regolare la libertà dei singoli e lo sviluppo equilibrato della vita sociale?

M.) Spetta allo stato, al potere politico, e dal retto esercizio di questo potere deriva il benessere della società e di riflesso anche dei singoli. Ne parleremo a suo tempo, ma già fin d'ora sarà bene mettere in chiaro che il fine dello Stato non è il potere, ma il bene di tutti i cittadini. Lo Stato legittimo è, nel suo ambito, una società perfetta, che ha per scopo il raggiungimento della maggiore felicità possibile su questa terra, rispettando i diritti dei singoli ed esigendo, nel contempo, l'adempimento dei loro doveri.

D.) Potrebbe citarmi qualche documento nel quale la Chiesa propone e afferma questi concetti?

M.) Certamente. L'imbarazzo è nella scelta. Pio XII nel discorso del 13/6/43: "Dovere e compito dello Stato è quello di promuovere il bene comune". Leone XIII nella Rerum Novarum: "Provvedere al bene comune è ufficio e competenza dello Stato... bene comune a cui tutti i cittadini hanno diritto".

D.) Che cos'è allora il bene comune?

M.) Leone XIII nell'Enciclica Immortale Dei dice che è "la perfetta sufficienza per la vita di tutti", e Pio XI nella Divini Illius Misterii "Il Bene Comune consiste nella pace, nella sicurezza di cui le famiglie e i singoli cittadini godono nell'esercizio dei loro diritti e insieme del maggior benessere spirituale e materiale possibile in questa vita presente, mediante l'unione e il coordinamento dell'opera di tutti". E Pio XII nel Radio-messaggio per il 50° della Rerum Novarum: "Tutelare l'intangibile campo dei diritti della persona umana, rendere agevole il compimento dei doveri, non è forse questo che porta con sé il significato genuino del bene comune?".

D.) Questo va bene in teoria, ma in pratica noi assistiamo continuamente al contrapporsi del bene privato e del bene comune. Come mai?

M.) È vero, purtroppo. Ma l'egoismo del singolo che tutto vorrebbe avere senza nulla dare, e il prepotere dello Stato che si prefigge vantaggi politici e di prestigio gravando la mano su categorie deboli e indifese, sono alla radice di questi conflitti, e creano tensioni che dureranno finché la giustizia e la carità non saranno veramente la base del nostro vivere individuale e sociale. Noi non siamo api o formiche, e la vita del singolo non va mai considerata alla stregua di una parte in funzione del tutto. Il bene comune deve essere perciò umano, a

misura d'uomo, e non deve contraddirne l'intima struttura e la suprema finalità.

Tra bene comune e bene della persona non si può dare sostanziale opposizione e vero contrasto: qualora nasca un dissidio, questo sarà dovuto o a una falsa concezione del bene comune o al conflitto tra interessi particolari ed egoistici e il bene di tutti. Per concludere direi che il bene comune è costituito, nella sua completezza, da una finalità irraggiungibile da un individuo isolato, in quanto esige uno sforzo organizzativo; ma anche che questo fine comune è la reversibilità, per cui esso, a differenza del bene individuale, è essenzialmente ordinato a rifluire sui singoli componeneti la società.

(8 - continua)

Il Circolo ACLI Antoniano ha il piacere di proporvi per il giorno 10 agosto ore 21.15 - Struttura Tenda di Piazza Italia - un recital del gruppo "Folk Favale O Castello de Ciavari". Si tratta di un gruppo ben affiatato di 30 elementi accompagnato da due fisarmoniche ed una tastiera, che si cimenterà su canti popolari tradizionali liguri e di folklore italiani. Il fenomeno dialettale è generalizzato e comune a tutte le epoche, in Italia ha sempre avuto proporzioni molto vaste caratterizzando fortemente la cultura della sua popolazione.

AGOSTO: ITINERARI TURISTICI E RELIGIOSI

Nel mensile di luglio abbiamo dato una traccia delle passeggiate che chi soggiorna e abita a Sestri Levante può fare a piedi recandosi al Parco dei Castelli nella penisola, a Punta Manara oppure alle Rocche di Sant'Anna. Per il mese di agosto segnaliamo le seguenti gite, da effettuare in macchina, che permettono di visitare interessanti località dell'Appennino Ligure:

- **al Passo di Centocroci**, sulla strada statale Sestri Levante - Varese Ligure - Parma, a circa 45 km. da Sestri Levante a mt. 1000 sul livello del mare, dove, in una bella zona di prati e boschi, il giorno 5 agosto si celebra la festa della Madonna della Neve. Il posto è facilmente raggiungibile e permette di trascorrere una giornata di ristoro in montagna e di assistere ad una festa religiosa tradizionale che ricorda la devozione dei nostri padri alla Madonna della Neve.

- **Al Monte Penna** a quota mt. 1735 sul livello del mare nell'alta Val d'Aveto. Anche questa località montana è facilmente raggiungibile in macchina passando da Chiavari e percorrendo la statale per Santo Stefano d'Aveto. Da qui dista circa 10 km. percorrendo la panoramica statale del passo del Tomarolo. Si può arrivare in macchina sino alla Casermetta della Forestale, proprio ai piedi del Monte Penna. Da qui un ampio sentiero, tutto all'interno di abetaie e faggete, che percorre tutto il versante a sud del monte,

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

Nuovi Cristiani

Menini Alessandronato il 7 Marzo '90
Nicolini Irene nata il 9 Maggio '90
Entrambi hanno ricevuto il Battesimo domenica 1° Luglio '90. Giungano ai felici genitori gli auguri e i rallegramenti della nostra Comunità.

I nostri defunti

Maria Vidali ved. Lagomarsini n. il 5.1.1925 deceduta il 31.5.1990

Giuseppe Roatta n. il 16.10.1920 deceduto il 22.6.1990

La Parrocchia ricorda sempre al Signore i suoi morti e chiede consolazione e speranza per i congiunti in dolore.

Hanno donato alla Chiesa

Sorelle Giulia e Ida Menini L. 100.000
A S. Antonio N.N. L. 50.000
Fam. Mancarella - Caruso L. 20.000
Sposi De Mei - Ghirlanda L. 20.000
I.M. di Roatta Giuseppe,
la sposa Toso Rosa L. 200.000
Alessandro Menini in occasione
del Battesimo L. 100.000
N.N. L. 20.000
N.N. L. 100.000
Una vedova L. 50.000
Fam. Fontana L. 50.000
Mapelli Luigia L. 50.000
N.N. L. 50.000
Dr. Iannello per lavori
alla chiesa L. 50.000
I.M. di Cavallino Rosa ved.
Zolezzi, i figli L. 100.000
Giulietta Raggi L. 120.000
Maria Teresa Muratore L. 190.000
Delia Ballio per il Centro di
Ascolto L. 1.000.000
Nicolò Carlo Assereto L. 100.000

Un grazie sentito da parte della Fabbrica al Mobilificio Cav. Antonio Oneto per il restauro generosamente effettuato di tutte le sedie dell'OO.PP.

A sostegno del mensile "La Parrocchia"

N.N. L. 10.000
Fam. Monti L. 50.000
N.N. L. 25.000
N.N. L. 10.000

GRAZIE SIGNORE

Ogni anno la giornata del Seminario ci riempie di gioia, perché la nostra preghiera e la nostra offerta a questo scopo ha per me un grande significato: come una mamma sta a tavola insieme ai suoi figli e li cura con amore in ogni loro bisogno, così la Madonna e Madre della Chiesa (attraverso il Seminario) si trova a mensa con noi e si preoccupa per noi e per i nostri bisogni spirituali curando la preparazione di coloro che seguendo il Vangelo, mettono in pratica la parola di Gesù "andate e predicate". A questo proposito vogliamo ringraziare il Signore che ci ha donato un nuovo sacerdote, don Marco Torre, al quale il nostro Vescovo, riconoscendone le doti, ha già affidato l'importante compito di Vice-Rettore. Grazie Signore, per questa grande giornata!

Grazie Signore, per questo nuovo sacerdote!

Salvatore

FARMACIE DI TURNO

28 luglio - 3 agosto Comunate
4 - 10 agosto F. di Pila
11 - 17 agosto Internazionale
18 - 24 agosto Dr. Gaiino
25 - 31 agosto Internazionale

Farmacia Comunale
Via Roma 76 tel. 41775
Farmacia Dr. Garino
Via XXV Aprile 94 tel. 41131
Farmacia Internazionale
Largo Colombo 52 tel. 41024
Farmacia Ligure
Via Nazionale 131 tel. 41100
Farmacia di Pila Dr. Bonelli
Via Nazionale tel. 41084

PRONTO SOCCORSO

Croce Verde
Piazza Matteotti 7 tel. 41020
P.A. Volontari del Soccorso
Via Nazionale 234 tel. 480750
Croce Rossa tel. 41764
GUARDIA MEDICA XIII U.S.L.
(Notturmo e festivo) tel. 303410
GUARDIA PEDIATRICA
(festivi e pre) tel. 45533

PROPRIETA:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMITATO DI REDAZIONE:

Elisabetta Boccolari
Natalino Castagnola
Stefania Chiappara
Giovanni Gandolfo
Paolo Gandolfo
Pino Lambruschini
Giacomo Manfredini
Gianni Nicolini
Luigi Orofino
Manuel Roller
Antonio Traverso

GRAFICA:

Gian C. Chiappina

FOTOGRAFIE:

Foto COPELLO - Sestri Levante

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Litotipografia Piemme - Chiavari